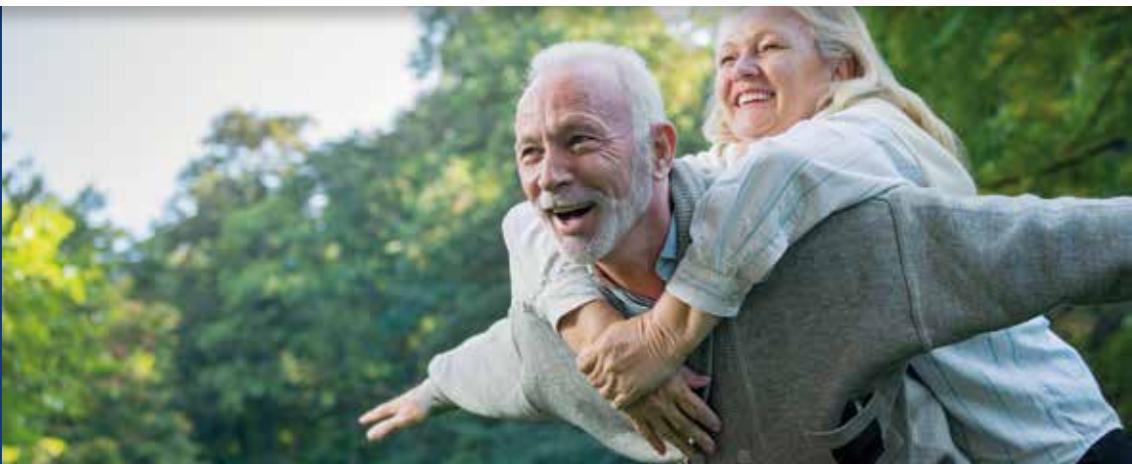


PIANIFICARE LA LONGEVITÀ ORA È (ANCHE) UN MASTER

di Mario Romano

ACTIVE LONGEVITY INSTITUTE
LANCIA IL PRIMO MASTER
ITALIANO DI PIANIFICAZIONE
DELLA LONGEVITÀ



La prospettiva di esistenze ormai quasi centenarie cambia profondamente il ciclo di vita ma anche, necessariamente, il modo in cui organizzare, tutelare e pianificare le proprie risorse: la longevità è infatti un dono solo se è sostenibile, finanziariamente, prima di tutto, ma anche fisicamente e umanamente. Immaginare come saranno i 25-30 anni successivi al pensionamento non è cosa facile. Tantomeno percepire come cambieranno in quel lungo tempo i bisogni ma anche le aspettative dell'individuo: una lunga fase preliminare alla vecchiaia, dove si è anziani solo anagraficamente, ma energie, competenze e voglia di vivere non mancano, e una seconda fase, potenzialmente, sebbene non necessariamente, più fragile e pertanto con più bisogni, ma tutt'altro che priva di ambizioni. Come organizzare e pianificare dunque le proprie risorse affinché sostengano questa lunga vita?

LONGEVITY PLANNING A STELLE E STRISCE

Negli Usa, dove la longevity economy è una realtà, la nuova frontiera della consulenza finanziaria è la navigazione della longevità. Solo il rapporto di fiducia che esiste tra consulente e cliente è infatti in grado di guidare il grande sal-

Il Master in Longevity Planning è una esperienza che nasce per iniziativa diell'Active Longevity Institute

to di prospettiva che implica una vita a 100 anni. Redditi, risparmi, immobili e polizze cambiano i propri ruoli in un tempo dilatato dove il rischio non è più morte ma longevità, dove gli orizzonti che pensavamo ripiegarsi si estendono, invece, cambiando le regole del rapporto tra rischio, rendimento ed età all'interno del portafoglio. Dove la tutela del patrimonio passa attraverso la protezione della propria integrità fisica, verso la quale la struttura della casa gioca un ruolo di assist finora sottovalutato che travalica il suo valore in quanto puro asset patrimoniale. E dove l'aumento continuo dell'aspettativa di vita impone soluzioni ottimali di parziale anticipo del trasferimento di ricchezza ai discendenti e, al consulente, l'onere di gestirle al meglio preparandosi ad accogliere così anche il futuro della famiglia all'interno della sua sfera di tutele.

LE RAGIONI DI UN CORSO

Abbiamo pertanto chiesto a **Francesco Priore**, amministratore unico di **Active Longevity Institute**, di raccontarci perché nasce questo **Master in Longevity Planning**. «Per le stesse ragioni per cui abbiamo fondato Active Longevity Institute, la vita media si è allungata senza che in Italia ce ne rendessimo conto. Intendo dire che il segmento di popolazione che si sta sviluppando maggiormente è quello dei longevi attivi, ma il mercato e la cultura non ne hanno preso ancora atto, si sono preoccupati soltanto dell'healthcare e di prodotti e servizi correlati, trascurando i bisogni, latenti e non, di chi continua a vivere attivamente, lavorando, reinventando attività o dedicandosi comunque ad interessi reali», spiega Priore. «Personalmente, come amministratore di A.L.I. ed anche un po' come testimonial - meno quindici ai primi cento - ho ritenuto opportuno insieme con gli altri che oltre alle ricerche sulla longevità facessimo anche cultura. Questo master rappresenta una rivoluzione culturale nel settore della

consulenza finanziaria, perché è filosoficamente concepito per formare i longevity navigator, coloro che affiancano il cliente in questa lunga navigazione che è la vita a 100 anni (ed oltre), per arrivare in porto in sicurezza. Non si governa un'imbarcazione importante, in una lunga navigazione, senza le conoscenze e competenze necessarie, ad es. la volatilità dei mercati per il patrimonio corrisponde ad un mare tempestoso. L'esposizione dei contenuti e le competenze dei docenti dimostrano quanta cura abbia posto A.L.I. nel progettare questo master che apre la via ad una vera svolta professionale, una risposta ad un bisogno reale: la pianificazione a 100 e più anni."

MATERIA PER MATERIA, DOCENTE PER DOCENTE

Il Master di Active Longevity Institute copre 75 ore di apprendimento in presenza, in remoto e in versione ibrida, ed è indirizzato alle Reti e ai consulenti finanziari, private banker e wealth manager. L'Academy presenta professori e docenti universitari, ma anche esperti della materia e professionisti che affrontano queste tematiche ogni giorno nella pratica:

- Area finanziaria: **Massimiliano Marzo**, professore Università Alma Mater di Bologna e Bologna Business School
- Area sanità pubblica e privata: **Marco Lippi Bruni**, professore Università Alma Mater di Bologna e Bologna Business School
- Area welfare: **Giuliano Cazzola**, docente Università Alma Mater di Bologna e Università degli Studi eCampus
- Area financial coaching: **Silvia Priore**, Senior trainer e Coach ACC-ICF
- Area demografia e di ciclo di vita: **Emanuela Notari**, docente EMC3 Solution
- Area gestione patrimonio immobiliare: **Lorenzo Poerio**
- Area capitale umano: **Alessandra Giordano** - Intoo
- Area care giving: **Silvia Turzio** - Village Care
- Area pianificazione assistenziale, patrimoniale e successoria: **Annapaola Tonelli**, avvocato e docente Bologna Business School
- Area comunicazione e marketing: **Francesco Priore**, docente Bologna Business School

Si tratta di expertise e competenze selezionate per offrire in tutte le aree di interesse della consulenza finanziaria una visione sempre allineata con la sfida di una crescente longevità. È proprio questo l'elemento che caratterizza questo Master come un unicum della formazione finanziaria: risk management, pianificazione, asset allocation, gestione redditi attivi e passivi (ivi inclusa la messa a reddito di collezioni d'arte private), trasferimento ricchezza, gestione immobiliare, gestione risorse di capitale umano, tutela integrità fisica, protezione del patrimonio, comunicazione con il cliente e la sua famiglia, approccio al tema delicato della longevità, tutti aspetti della pianificazione finanziaria e patrimoniale, qui affrontati nell'ottica di ottimizzazione dei 25-30anni successivi al pensionamento con l'obiettivo di tutelare la qualità della vita, per tutta la durata della vita.

UN RISCHIO COLLETTIVO DA AFFRONTARE PER TEMPO

«Il rischio longevità è prima di tutto un rischio collettivo, dello Stato, e ciò vale per l'Italia e per tutti i paesi in cui l'aspettativa di vita è aumentata in modo significativo», osserva Massimiliano Marzo, docente del corso. «Paesi che si avvicinano rapidamente al momento in cui non potranno più sostenere il peso economico del loro welfare. Ne è la riprova il crescente debito pubblico. La vita si è allungata ma non altrettanto si è allungata la vita in buona salute e la gestione della fragilità dei grandi anziani pesa sulle casse dello Stato e continuerà a pesare anche se la vita smettesse di crescere. Nessuno può pensare in Italia che il problema si risolva con un aumento delle imposte. Siamo ormai oltre il limite tollerabile. Occorre rivedere profondamente il disegno e la gestione anche finanziaria delle risorse». «Lo stesso succede all'individuo», continua Marzo. «Se la prospettiva del cin-

quantenne di oggi, che andrà in pensione con circa il 70% del suo reddito da lavoro, è già quella di un'oculata gestione delle proprie risorse per non perdere tenore di vita, l'attuale trentenne ci andrà con il 35%-40%. Come vivrà i 30 anni successivi al pensionamento? Come si coprirà dagli altri rischi connessi a una vita così lunga? Tanto più in un mondo in cui i titoli pubblici che rendono il 6%-7% l'anno saranno solo un ricordo e la redditività passerà inevitabilmente attraverso le variabili rischio e tempo».

Chi comincia a 50 a pensare alla propria vecchiaia ha di fronte un orizzonte di 30 anni, decisamente un esempio di lungo termine, e non molte chance che escludano i mercati azionari. Di nuovo occorre ridisegnare le risorse e la loro gestione, a livello individuale stavolta, dall'asset allocation, tra azioni e prodotti risk free, che viene totalmente rivoluzionata rispetto a quanto abbiamo considerato valido fino a poco tempo fa, alla creazione e adozione di nuovi prodotti finanziari di copertura del longevity risk.

Nel frattempo, chi svolge il ruolo di consulente deve essere consapevole di questi profondi cambiamenti e saper utilizzare gli strumenti che ci sono dati oggi a tutela della longevità del proprio cliente». Il risultato su cui il discente di questo primo Master di Longevity Planning può contare è pertanto sintetizzabile nel raggiungimento di piena consapevolezza dei fenomeni demografici che interessano il nostro Paese e dei loro effetti sulla gestione della vita, sensibilità specifica al risk management e alla protezione del patrimonio in ottica longevità, conoscenze e competenze relative agli strumenti più utili al longevity planning.

